

Rapporto

numero

6800 R

data

15 ottobre 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 maggio 2013 concernente l'approvazione dei conti 2012 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato

INTRODUZIONE

La Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato (Cassa) si avvia a trasformarsi nell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino (Istituto) e, come tale, ad affrontare il lungo lavoro di risanamento impostato dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio con l'approvazione del piano contenuto nel messaggio n. 6666 del 10 luglio 2012. Da questo punto di vista la Cassa/Istituto si avvia in un territorio parzialmente incognito. I conti 2012, gli ultimi secondo la vecchia legge e la vecchia configurazione, costituiscono sicuramente un buon viatico. Si tratta di un anno particolarmente positivo dal punto di vista della resa degli investimenti. L'esercizio 2012 permette anche di ridurre il disavanzo, perché gli investimenti hanno reso più di quanto siano cresciuti gli impegni. Il quadro resta debole (con un tasso di copertura di 20 punti al di sotto dell'obiettivo posto con il piano di risanamento). Senza le modifiche strutturali approvate con il messaggio n. 6666 non ci sarebbe all'orizzonte nessuna possibile ridefinizione della realtà strutturale della Cassa. Tuttavia, anche con quelle modifiche, resta la grande dipendenza della Cassa e del futuro Istituto dall'andamento degli investimenti, pure a fronte del tentativo, anche netto, di riduzione sotto controllo dell'andamento degli impegni previdenziali della Cassa.

ESERCIZIO 2012

La Cassa nel 2012 ha conseguito un rendimento complessivo del patrimonio pari al 6.85% (nel 2011 era stato dell'1.68%). Tale "balzo in avanti" si deve all'andamento dei mercati azionari. È un risultato brillante: il quarto migliore negli ultimi venti anni.

La Cassa investe essenzialmente in ambito immobiliare (circa il 16% del patrimonio totale) e finanziario (oltre il 77% del patrimonio).

A loro volta gli investimenti immobiliari sono distinti in "diretti" (immobili gestiti direttamente dalla Cassa e pensioni concesse agli assicurati), costituenti grosso modo il 14% del patrimonio totale; e "indiretti" (investimenti in fondazioni immobiliari) costituenti in poco più del 2.4% del patrimonio totale.

La performance del patrimonio immobiliare in gestione diretta è stata del 4.44%. Mentre nel settore delle ipoteche concesse agli assicurati (5% del patrimonio totale) si è raggiunto il 2.54%.

Per quanto riguarda invece il cosiddetto "immobiliare indiretto" il rendimento si è assestato sul 5.22%.

Il patrimonio finanziario gestito dalle banche ha reso il 7.97% (a fronte dell'1.13% nel 2011). Tale rendimento è appena al di sotto del benchmark di riferimento, fissato all'8.19%.

Le obbligazioni svizzere hanno avuto un rendimento migliore di quelle estere: 4.27% contro il 3.67%. Le obbligazioni svizzere costituiscono appena più del 30% del patrimonio mentre quelle estere circa il 20%.

Anche in ambito azionario i titoli svizzeri hanno "viaggiato" meglio di quelli esteri: 17.68% contro il 13.22%. Azioni svizzere ed estere costituiscono parti quasi equivalenti del patrimonio, con le seconde leggermente avanti (12.2% contro 12.9%).

L'effetto dei rialzi sui mercati azionari è stato positivo per il patrimonio della Cassa, cresciuto a 203.1 milioni di franchi (al netto di debiti e ratei). A fronte di questa crescita patrimoniale sono aumentati, ma in misura inferiore, anche gli impegni per la previdenza: 186 milioni di franchi. Tali circostanze hanno configurato un avanzo di esercizio di 17.1 milioni di franchi.

Va ricordato che l'esercizio 2011 si era chiuso con un disavanzo di 169 milioni di franchi, principalmente a causa della bassa performance della gestione patrimoniale.

Il disavanzo cumulato della Cassa è quindi diminuito di 17.1 milioni di franchi, da 1'958.8 milioni a 1'941.6 milioni di franchi.

Il grado di copertura è passato dal 62.69% del 2011 al 64.28% del 2012. Seppure ben lontano dal grado di copertura di riferimento dell'85%, obiettivo della complessa operazione di risanamento della Cassa, questo miglioramento sembra essere di buon auspicio per lo sforzo epocale che aspetta quest'ultima e le finanze pubbliche.

A questo riguarda va rilevato che, se con l'operazione di risanamento si potranno controllare gli impegni e la loro evoluzione, una grossa incognita sarà sempre rappresentata dall'evoluzione del patrimonio e dall'impatto su di essa degli investimenti operati dalla Cassa (nella sua nuova configurazione e denominazione di "Istituto di Previdenza del Cantone Ticino").

DISCUSSIONE COMMISSIONALE

La Commissione della gestione e delle finanze si è occupata brevemente di questo oggetto nella sua seduta del 9 settembre. Si tratta, tutto sommato, di un messaggio "di routine" e, per di più, esso presenta una situazione particolarmente positiva. L'unico elemento di un certo rilievo emerso dalle discussioni commissionali riguarda la manifestata volontà da parte del Municipio di Mendrisio di uscire dall'Istituto. In merito i colleghi commissari hanno manifestato il bisogno di una presa di posizione del Governo cantonale in merito alle possibili ripercussioni di una simile decisione, dovesse essa venire presa effettivamente. Si è concordato che tale risposta potesse pervenire durante il dibattito parlamentare

CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze raccomanda al Parlamento l'approvazione dei conti 2012 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sergio Savoia, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -

Caimi (con riserva) - Chiesa - Dadò - Foletti -

Garobbio - Gianora - Kandemir Bordoli - Lurati S. - Solcà